

Il caro petrolio inchiorda l'inflazione al 2,2%

Preoccupano i possibili rincari dovuti all'aumento dei prezzi alla produzione

di Luigina Venturelli / Milano

TRAIANO-ENERGIA L'inflazione non dà segni di discesa e, complice il caro greggio, a maggio resta inchiodata al 2,2% allo stesso livello di aprile. Non bastano i listini virtuosi degli alimentari né i cali registrati dall'ortofrutta a tamponare gli effetti dei costi petrol-

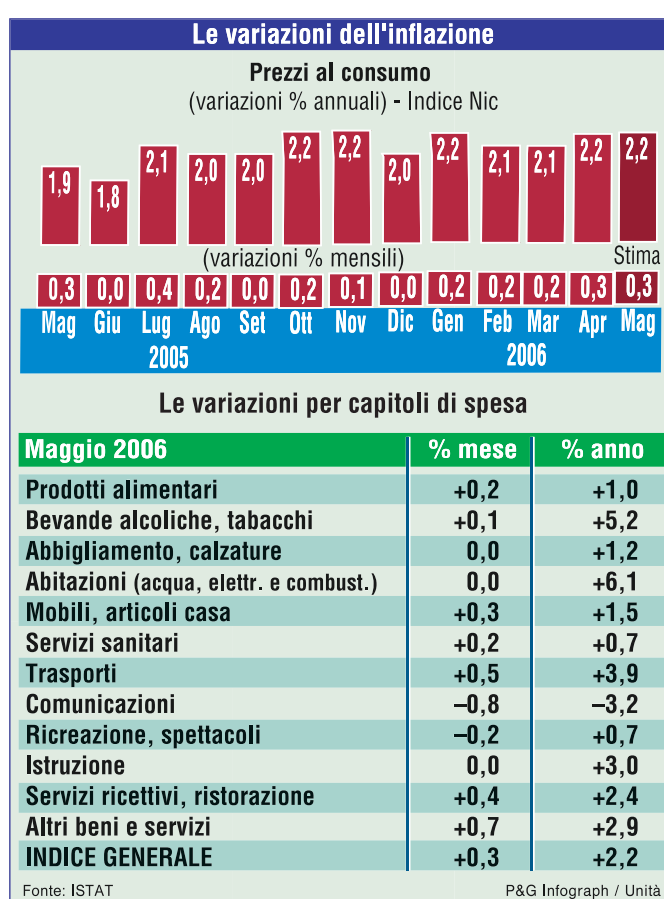
feri in continuo rialzo: i prezzi al consumo restano stabili e quelli alla produzione crescono del 5,5%, l'incremento più alto mai registrato dal dicembre 2000. Lo comunica l'Istat, che proprio alla vigilia della stagione estiva riserva ai vacanzieri una brutta sorpresa: l'impennata del trasporto marittimo, che vede salire dell'8,6% i prezzi dei traghetti rispetto a maggio dell'anno scorso. Colpa, ovviamente, dei maggiori esborsi per il carburante. Gli energetici, infatti, subiscono

a maggio un aumento tendenziale del 10,7%, senza il quale l'inflazione si attesterebbe all'1,6%: la benzina verde cresce del 3,2% rispetto ad aprile e del 9,8% rispetto all'anno precedente, mentre il gasolio lievita rispettivamente del 2,9% e dell'11,1%. Un traino contro il quale poco possono fare gli alimentari, saliti in un anno solo dell'1%, anche grazie ai cali tendenziali registrati dalla frutta fresca (meno 5,6%) e dagli ortaggi (meno 3,3%). Tornano invece a salire i prezzi del pollame, che al passare della paura per l'avaria crescono su aprile dell'1,2%, pur mantenendo la cifra negativa rispetto allo stesso mese del 2005 (meno 6,3%). Ma altri aumenti sarebbero in arrivo: secondo l'Isae, infatti, ci si deve attendere «qualche rialzo

nei prossimi mesi», a causa delle «spinte rilevanti» provenienti dai servizi. D'accordo anche il Ref, secondo cui «gli incrementi dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali si stanno lentamente spostando a valle della catena produttiva: prima interessavano solo il settore energia, ora si stanno trasferendo anche sui beni intermedi». Per questo nel 2006 l'inflazione media dovrebbe attestarsi al 2,2%, oltre il 1,9% registrato nel 2005.

Una conferma arriva anche da Confcommercio, che rileva la necessità riscontrata finora dalle imprese della distribuzione «di contenere gli aumenti, assorbendo i maggiori costi derivanti dai trasporti e dall'energia, per non deprimere una domanda al consumo ancora molto contenuta». Insomma, il ritocco dei listini potrebbe essere in agenda.

Secondo il Codacons, invece, le stime dell'Istat andrebbero riviste già oggi al 7-8%, a causa delle «tensioni nel settore energetico, con la benzina schizzata alle stelle, le cadute su prezzi e bollette, e i fortissimi aumenti nei prezzi delle primizie, con le ciliegie al livello record di 10 euro al chilo».



Fiat, al via la cig per 1.620 dipendenti torinesi

Presto al via la cassa integrazione straordinaria per 1.620 dipendenti degli stabilimenti Fiat dell'area torinese. Ad annunciarlo - dopo l'intesa raggiunta nei mesi tra azienda e sindacati - è stato il vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni Culturali, Francesco Rutelli durante il suo primo «question time» alla Camera. Rutelli ha sottolineato infatti che «è in corso di registrazione da parte della Corte dei Conti un decreto lavoro economia che dispone il trattamento straordinario di integrazione salariale per 1.629 lavoratori di Fiat Auto di Torino e Arese che scadrà il prossimo 31 dicembre». Il vice premier ha quindi annunciato che «è in corso di predisposizione una relazione per l'istanza di cassa integrazione per la ristrutturazione dello stabilimento di Piedimonte San Germano (Fr) che comporterà un impegno economico di 130 milioni di euro e richiederà la sospensione di un massimo di 3.400 unità lavorative per le quali si prevede il totale rientro cassa integrazione che interesserà il periodo marzo 2006 - marzo 2007. Ci sono altri trattamenti in corso di erogazione di cassa integrazione per gli stabilimenti di Milano Arese (394 unità), Torino Mirafiori (319), Termoli (850)». A Termoli, ha detto Rutelli, «sono rientrati tutti al lavoro, solo 241 rientreranno tra Milano e Torino. Per gli anni 2003-2004 900 lavoratori sono stati interessati dalla cassa integrazione».

Energia, arriva la ricetta Bersani

Il provvedimento oggi al Consiglio dei ministri
Prevista la sterilizzazione dell'Iva sulle accise

/ Milano

Parte il riordino del settore energetico. Il Consiglio dei ministri inizierà oggi un primo esame del «pacchetto» predisposto dal ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani.

In attesa delle determinazioni collegiali, resta confermato l'impianto generale del disegno di legge che prevede, tra l'altro, la sterilizzazione dell'incidenza dell'Iva sulle accise dei carburanti per compensare i rialzi del petrolio, misure per favorire l'insediamento sul territorio di infrastrutture energetiche e l'ampliamento delle competenze dell'Autorità dell'energia, «finalizzate alla tutela dei clienti locali e allo sviluppo dei mercati concorrenziali».

Troverebbe invece semaforo verde sin da subito il provvedimento che elimina il tetto del 2% per le partecipazioni delle imprese pubbliche straniere nei mercati dell'energia.

In particolare, l'articolo 1 delega il governo ad adottare, entro un anno, dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per completare il processo di

Entro un anno il completamento della liberalizzazione di energia elettrica e gas naturale

liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale in conformità delle direttive comunitarie. Con la precisazione che la disciplina che verrà adottata «non avrà alcun impatto sulla finanza pubblica».

Gli elementi fondamentali contenuti nei criteri di delega prevedono la diversificazione delle fonti di produzione e delle aree di approvvigionamento, il potenziamento del sistema di stoccaggi del gas, la rimodulazione dei tetti antitrust, in scadenza nel 2010, imposti ad Eni dal decreto Letta di liberalizzazione del settore gas, facilitazioni alle aggregazioni territoriali tra operatori della distribuzione elettrica e gas. Il ddl individua tra le priorità anche la razionalizzazione delle componenti fiscali e parafiscali sull'energia, la promozione delle fonti rinnovabili e della cogenerazione, l'effettiva operatività del mercato dei derivati finanziari, collegati ai mercati fisici dell'energia.

Tra le novità, Bersani ha indicato la trasformazione del concetto di compensazione territoriale in incentivi alla localizzazione di infrastrutture energetiche, e ha fatto suo il concetto di Italia quale «hub» del gas.

Il ministro intende inoltre procedere alla separazione non solo societaria ma anche proprietaria tra le attività di trasporto e stoccaggio gas e le attività di produzione, approvvigionamento e vendita.

www.ucei.it

La tua firma ci impegna.

Nella dichiarazione dei redditi ricordati di firmare per le Comunità Ebraiche.

Nella dichiarazione dei redditi ricordati di destinare il tuo 8 per mille all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Sosterrai le iniziative di una piccola comunità che sa rendersi grande nell'impegno civile e sociale.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF

per esempio: Chiesa cattolica, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Unione delle Chiese metodiste e luterane, Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Unione Comunità Ebraiche Italiane

Traguardo: 8 per mille dell'IRPEF



Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.